



## **Servizio Diocesano di Pastorale Giovanile**

### **Ama(à)ti per amare** **TEMPO DI PASQUA 2021**

La nostra Quaresima è appena finita... Chissà quanti saranno stati i sacrifici e le prove vissute in questi giorni... E adesso? Quanto è cambiato nella tua vita? Cosa si prova ad assaporare la vittoria?



Non sentirti sconfitto se non sei stato capace di superare tutte le prove, ma goditi le piccole vittorie quotidiane che hai saputo superare. La liturgia ora ci propone di vivere un altro tempo non meno importante e forte di quello quaresimale: il Tempo Pasquale, che ha inizio con la Veglia pasquale e dura cinquanta giorni.

Nei giorni pasquali lo Spirito Santo, donato dal Signore risorto, esercita una crescente opera di manifestazione e santificazione fino alla sua piena effusione nel giorno di Pentecoste. Il libro-guida di questo Tempo liturgico, secondo l'antica tradizione, è il libro degli Atti degli Apostoli: il protagonista è lo Spirito Santo, che forma e guida la Chiesa nascente. E, quest'anno la seconda lettura sarà la prima lettera di Giovanni, la quale ci guiderà sempre di più in maniera quasi pedagogica alla piena comprensione di Dio Amore.

L'incontro con il Risorto porta pace e gioia. Come i discepoli "gioirono nel vedere il Signore", così la Chiesa nel Tempo di Pasqua gioisce nell'incontro mistico-sacramentale col Signore risorto. Il motivo della gioia pasquale e della pace interiore scaturisce dalla fede nella risurrezione del Signore e dalla sua continua presenza in mezzo a noi. Dall'esperienza pasquale consegue il bisogno di esternare quella gioia che ci pervade nell'intimo facendo le cose che ci fanno stare bene, cosicché quella gioia, quella vitalità che esprimiamo con le opere può rendere migliore la nostra giornata, e perché no... può rendere migliore anche la giornata di chi ci sta vicino.

Questo allora ti aiuta a scoprire la bellezza di ciò che sei: sei una persona che è capace di trasmettere positività, di trasmettere amore a chi mi sta accanto.

### **Confrontiamoci con la Parola (Gv 2,15-17)**

Ho scritto a voi, giovani, perché siete forti, e la parola di Dio dimora in voi e avete vinto il maligno. Non amate né il mondo, né le cose del mondo! Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui; perché tutto quello che è nel mondo, la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita, non viene dal Padre, ma dal mondo. E il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno!

Giovanni, nella sua prima lettera, vuole davvero dirti le cose per come stanno: non è l'amore del mondo che ti salva, che ti fa credere di stare bene, che ti rende la vita felice, ma l'amore di Dio Padre che deve necessariamente occupare un posto importante dentro di te. E se tu senti la



necessità di amare tutti, incluso te stesso e perché Dio vive dentro di te. Dio ti ripete costantemente queste parole: "Tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e io ti amo" (Is 43,4), questo è ciò che conta davvero. Per questo sei invitato ad essere "diffusore di amore" nelle tue giornate, anche quando qualcosa va storto, anche durante questa pandemia, perché chi ti incontra possa scorgere in te uno sguardo di speranza, di coraggio, di amore, perché tu hai fatto esperienza dell'amore di Dio... ma tutto questo avviene solo se tu lo desideri davvero. Se c'è dunque una parola con la quale riassumere e sintetizzare il messaggio della Pasqua senza correre il rischio di dire più del dovuto o di tralasciare qualcosa di importante, questa parola è GIOIA.

Si perché la gioia è propria della Pasqua, dopo un cammino quaresimale, austero all'insegna della sobrietà che ha saputo predisporre il nostro cuore all'incontro con Gesù, il Dio fatto uomo, l'Amore, con la A maiuscola reso visibile e tangibile. Amore di cui tutti noi siamo chiamati a fare esperienza, tutti nessuno escluso!

A volte siamo vittima del mondo e delle sue logiche superficiali e passeggiare e quindi ci viene fornita una visione distorta, incompleta, inesatta dell'amore. A volte queste logiche ci fanno scambiare l'amore e la sua bellezza con l'oggetto da amare riducendo così l'amore ad un qualcosa di sterile.

Dicevamo che l'amore è un qualcosa di cui si deve fare esperienza, una parola che ci può aiutare in questa esperienza è: AUTENTICITÀ.

Si, perché è solo all'insegna dell'autenticità che si può scoprire l'amore vero. L'amore di Dio precede ogni cosa, è fondamento di ogni cosa, ed è in tutto ciò che di buono e di bello esiste e ciò che di buono e di bello noi possiamo fare. L'Apostolo Giovanni ci dice che l'amore diventa conoscenza, da come amiamo verremo riconosciuti, e

amare dimostra se siamo e apparteniamo a Dio. Affidiamoci dunque a questa Verità, a quest'amore di Gesù che ha donato la sua stessa vita per noi tutto ciò è sicuramente frutto di un cammino, di una ricerca prima di tutto interiore e poi



estriore, di cadute e di rialzamenti, di discese e di salite, di essere disposti ad uscire fuori da sé per potersi scoprire pienamente, è uno spogliarsi di pesi per vestirsi di certezze, dell'unica certezza che è Cristo.

Un paradigma di questo cammino che porta alla scoperta dell'Amore potrebbe essere la vicenda di Emmaus, anche loro a causa di una visione distorta dell'amore finalizzata solo a realizzare le loro aspettative avevano rischiato di perdersi per strada, anzi di fatto si erano già persi se non fisicamente sicuramente moralmente, e, paradossalmente è in quella situazione di smarrimento che Gesù si fa vicino a loro e li invita a rivedere il loro vissuto sotto un'altra luce, svelando se stessi a ciascuno di loro cosicché essi scoprono l'Amore, scoprono Gesù.

In questo Tempo pasquale in compagnia della prima lettera di Giovanni compiamo giorno dopo giorno quel cammino che ci svela noi a noi stessi e nel contempo ci svela Dio facendoci conoscere il suo amore. Non sciupiamo tempo nel piangerci addosso, nel convincerci che non serviamo a nulla, che non abbiamo alcuna speranza di realizzarci... non è vero! Fermiamoci, fissiamo lo sguardo sul crocifisso, e chiediamoci fortemente qual è la nostra mis-



sione nel mondo, troviamo in Cristo l'ancora per aggrapparci e riemergere dalle profondità delle nostre paure... condividiamo con Cristo nella preghiera tutto: fallimenti, attese, rimpianti, traguardi, paure, sogni, dubbi, progetti, obiettivi. Così solo possiamo fare davvero esperienza della Pasqua di Cristo.

### Riflettiamo come giovani

*Arricchisco la mia riflessione:*

- *Ogni istante* (canzone di Elisa)
- *Il diritto di contare* (film 2016)
- *Fuori dalla finestra* (Mini serie sul Canale YouTube della Pastorale Giovanile - **Pastorale Giovanile Messina** - e riportata nel sito [www.pastoralegiovanilemessina.it](http://www.pastoralegiovanilemessina.it)).